



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLÌ*

Giugno 2023

n. 65



Nella notte del 16 maggio è arrivata anche nella sede del Comitato l'alluvione. Grazie al lavoro di tanti volontari, in poco più di dieci giorni, la situazione è radicalmente cambiata e abbiamo sistemato per la riapertura, anche se danni e disagi sono rimasti.



COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO
O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLÌ www.comitatosforli.org

IL COMITATO ALLUVIONATO GIÀ' AL LAVORO PER NUOVI PROGETTI

Era già quasi tutto pronto per il mercatino straordinario di maggio, che doveva iniziare sabato 20.

Tre giorni prima l'acqua è arrivata inesorabile: 40, 50, 60 e più centimetri. I pezzi migliori di tutti i reparti erano già stati messi in bella mostra. Come è facile immaginare, il danno maggiore è stato per i mobili, ma anche molti capi di vestiario sono andati perduti e, chi più chi meno, tutti i reparti sono stati interessati dall'alluvione.



Gravemente danneggiati anche gli impianti di montacarichi e ascensori, due muletti e un camioncino.

L'impegno che i nostri soci e volontari avevano dedicato alla

preparazione del mercatino si è dovuto volgere allo sforzo e alla fatica di salvare il salvabile.

Fortunatamente, lì dove regna il volontariato, un buon gruppo di volontari, in prevalenza giovani provenienti da varie parti della città e anche da paesi vicini, hanno offerto le loro braccia e si sono aggiunti ai nostri soci nell'opera di pulizia e di selezione e scarto delle tante merci irrecuperabili.

Il primo giorno di interventi dopo l'allagamento è stato giovedì 18 maggio, già pochi giorni dopo i livelli di recupero e di ripristino della situazione normale non erano immaginabili. E' stato fatto un



grande lavoro e si sono vissuti momenti incredibili. Domenica 21 maggio c'erano ottanta persone volontarie a lavorare. Tra questi un gruppo di musulmani della moschea, un folto gruppo di Mediterranea, un gruppo dell'Azione Cattolica di San Marino, il gruppo di plastic free arrivato dalla Toscana, studenti e amici dei soci.

Tanti ragazzi che negli anni hanno fatto parte dei vari campi Shalom hanno risposto presente. Nel periodo di chiusura delle scuole sono stati a centinaia gli studenti che invece di rimanere con le mani in mano sono corsi in aiuto, con grande energia e sorrisi, nel fango. Molti sono arrivati dicendo semplicemente: «siamo qui, cosa c'è da fare?».

Il pranzo è stato un momento conviviale grazie a Lucia, del reparto libreria, e Roberta, Presidente del quartiere di Villafranca, che sono state a disposizione in quei giorni per far da mangiare grazie al materiale portato da un fornitore umbro.

Il gruppo della moschea ha lavorato, ma anche fatto offerte: per due giorni ha portato il tè e domenica ha portato tre enormi piatti di cous cous.

Sabato 27 e domenica fino alle 15,30 un gruppo di trenta ragazzi dagli 11 ai 17 anni e accompagnatori della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormoni) di Forlì e altre regioni hanno lavorato con gran voglia di servire e portando anche prodotti per pulizia e due idropulitrici.





Tra i tanti volontari da ringraziare non si può tacere di una giovane coppia che è venuta in aiuto per tutta una giornata portando ai presenti l'entusiasmo e l'energia che sprigionano due giovani innamorati e di due amici milanesi del Comitato, Fabrizio e

Mariachiara della compagnia teatrale Itineraria, che tra uno spettacolo e l'altro si sono presentati con il loro camper per fermarsi per il fine settimana e mettersi a disposizione.

Oltre a chi ha lavorato direttamente, vanno però ricordate quelle persone, soprattutto donne, che in quei giorni hanno fatto tanto per sostenere chi puliva il fango. Tra tutte un ringraziamento simbolico, ma speciale, va a Isabella, che il 15 ha partorito il secondo figlio e il 17 era di ritorno a casa con tutta la stanchezza che lascia un parto, ma è stata da sola con i due figli permettendo al marito e socio del Comitato, di poter dare il suo aiuto, tornando a casa anche in tarda serata, e di poter vivere in prima persona la grande ondata di solidarietà che è arrivata arricchendosi di tanti incontri e storie che giorno per giorno si vivevano.

(a cura di Iano e Luca)



LA SOLIDARIETA' E' PIU' FORTE DEL FANGO

Sabato 20 maggio, siamo sommersi dal fango in tutta l'area del Comitato: Giampietro ci comunica che tra i vari aiuti anche il Presidente della moschea di Forlì ha organizzato un gruppo di volontari.

Arrivo la mattina di domenica 21 e vedo questo gruppo: una decina di persone con il giubbotto operare nel piazzale Accoglienza. Sono giovani e adulti. Lavorano con forza e serenità. Mi fermo a parlare con i ragazzi. Hanno frequentato e frequentano le scuole forlivesi con profitto. Lavorano con entusiasmo, contenti di collaborare secondo i loro insegnamenti di amore e aiuto trasversale in ogni religione. Lavorano con una forza incredibile, contenti di dare il loro contributo.

Arriva il momento del pranzo. Sono state allestite tavolate dove condividere piatti semplici e ... sorpresa!!! Le mogli e le mamme hanno preparato il piatto tipico: cous cous con verdure e carne. Sono piatti preparati con cura usando il servizio più bello ed elegante. E' stato molto bello condividere la fatica e i piatti tipici italiani e nord africani. Non avevamo la possibilità di preparare il caffè, ma il capo della comunità è andato a casa e ci ha portato il thè tipico, caldo, profumato e servito nel loro servizio di bicchieri più elegante.

Non posso esprimere con parole la gioia della condivisione. E' arrivata anche la piccola di casa, elegantissima nel vestito tipico, ma che celava gli stivali e la tuta. Con grazia e determinazione anche Nour ci ha aiutato! Nour la nostra Principessa del fango!

Abbiamo scritto insieme una bella pagina di condivisione e solidarietà. Grazie.

Renata



LE DECISIONI DEL CONSIGLIO

(Gennaio-maggio 2023)

Kenya: Wajir: stanziati 5mila euro a sostegno del centro fisioterapico.

Libano – Kfarhim: 2mila euro come contributo per un impianto fotovoltaico ad una scuola.

Sud America: contributo di 13mila euro a favore dell'associazione Mato Grosso, per l'invio di due container di aiuti umanitari.

Madagascar: contributo di 5mila euro come aiuto a famiglie in difficoltà.

Myanmar: sostegno umanitario alla popolazione con un progetto per la consegna di riso, olio da cottura, sale e fagioli per tre mesi ad una popolazione di 7.500 abitanti riuniti in circa 1.500 nuclei familiari nei campi profughi dei Karenni.

Libano: contributo di 6mila euro per installazione impianto fotovoltaico in una scuola Drusa. E' la sesta installazione in una scuola libanese del progetto Forlibano.



Romania: progetto centro sociale Maria Ward a Radauti con lavori all'interno della struttura con un importo di 8mila euro.

Somalia: acquisto macchine da sala operatoria per l'unico ospedale a Mogadiscio. Importo di 18.175 euro.

E' NATO PIETRO

E' nato Pietro Sabatino!

Felicitazioni a Geremia, Isabella, Luca.

La loro gioia è la nostra gioia. Ogni vita nascente è speranza, sogno, fiducia e ci sostiene in ogni futuro progetto.

Auguri dai soci, volontari e dai tanti nonni del Comitato.



I MOTIVI PER ANDARE A BARBIANA

Sono molti i motivi per cui val la pena andare a Barbiana, oltre a quello ovvio di portare un grato saluto a Don Milani. Ogni luogo (la scuola, la chiesa, il sentiero della Resistenza e quello della Costituzione, il ponte di Lucianino) è uno stimolo alla riflessione su quei valori che qui sono stati vissuti con rigorosa coerenza.

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Don Lorenzo e alla manifestazione del 27 maggio hanno partecipato anche il cardinal Zuppi e il presidente Mattarella, motivo in più per esserci.

La fatica di raggiungere Vicchio, attraverso una Romagna devastata (una specie di gimcana fra le frane), e da lì Barbiana a piedi, è stata ampiamente ripagata. Caldo l'abbraccio dei numerosi partecipanti ("venite da Forlì? Che bravi, forza che ce la fate!"), intensi e sentiti gli interventi sia delle autorità che dei testimoni, come Agostino (uno dei ragazzi della scuola) o una giovane volontaria che anima il doposcuola di Calenzano, tutt'ora attivo.

Ricordo in particolare la riflessione di un economista, Luigi Bruni; che ha sottolineato come in Don Milani l'analisi critica delle storture socio-economiche venisse subito seguita e superata dall'azione per correggerle... quante analogie col Comitato!

A sera siamo tornati un po' stanchi ma ricaricati, pronti a spalare il fango con nuova lena perché «il problema degli altri è uguale al mio, sortirne tutti insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia» (Don Milani, *Lettera a una professoressa*).

Michele



UNA BELLA GIORNATA NEL BRENTA

Il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo compie 60 anni, tanti eventi sono stati programmati, uno di questi è la gita sociale nella riviera del Brenta per vedere le varie ville e visitarne alcune.

E' la prima gita che faccio con il Comitato, voglio arrivare presto, alle 5,40 sono al parcheggio, meraviglia, c'è già il pullman ed i miei compagni di viaggio sono già seduti... ma che ora si sono alzati, che ora sono saliti... mah!

Giovanni, la nostra guida, inizia a contare, ci siamo tutti, forse sì, forse no, racconta, alla fine decide... ci siamo tutti.

Partiamo, dopo la preghiera il nostro mentore ricorda le persone che hanno fatto grande il Comitato, chi non c'è più e chi ancora continua a lavorare, ringrazia i partecipanti, le persone dei vari reparti, la parte del leone viene fatta dalle colleghe dell'abbigliamento, sono tante, io appartengo all'oggettistica e sono sola.

La gita è ben organizzata, arrivati a Stra veniamo accolti dalla guida che ci porta a vedere il giardino di Villa Pisani, abbiamo anche la possibilità di visitarla internamente, è una occasione che non possiamo farcela sfuggire e quindi una parte di noi percorre corridoi, sale con arredi e suppellettili di grande valore.

La giornata è bella, il sole splende, velocemente saliamo a bordo del traghetto che a fine giornata ci porterà a Mira, a Villa Foscari.



Il nostro gruppo è abituato a lottare e così riusciamo a sederci in posizioni strategiche, al secondo piano della barca, ottima la visibilità per fotografare il movimento delle chiuse, i ponti girevoli e quelli che si alzano per poter far passare l'imbarcazione, tutte cose nuove, bell'esperienza.

Lungo il tragitto veniamo allietati dalla voce della guida che ci fa girare a destra o a nostra sinistra a seconda delle ville che si incontrano lungo la navigazione, sono circa 60 e la loro costruzione va dal 1400 circa ad oltre il 1700. Suntuose dimore fatte costruire dalla nobiltà veneziana.

Mentre guardiamo questi nostri tesori italiani sorseggiamo un aperitivo alla frutta con verdurine fritte... potrei dire "questa sì che è vita" anche se purtroppo la recente alluvione è ancora presente in tutti noi, è dentro ai nostri cuori, ma per un giorno vogliamo essere spensierati.

Abbiamo intonato un "Romagna mia" che non fa mai male.

Il pranzo a base di pesce è servito sul traghetto ed ancora una volta noi del Comitato siamo in "pole position", nella parte alta della barca, ancora brezza, sole e tante chiacchierine.

Visitiamo Dolo con il mulino e lo squero e Villa Widmann dai lampadari in vetro di murano splendidi e un salone centrale con un grazioso soppalco altrettanto bello.

La nostra navigazione termina a Villa Foscari, La Malcontenta, inaspettata la sua vista, dopo un'ansa del canale, dietro ad alcuni salici piangenti, alberi che ci hanno accompagnato per tutto il tragitto, appare LEI, l'unica villa del Palladio in provincia di Venezia, le sue colonne, il suo saldo basamento, la sua austerità è "emozione pura".

Direi la ciliegina sulla torta, il coronamento di una bellissima giornata, dopo c'è il ritorno a casa.

Grazie a tutti i miei compagni di viaggio, questa giornata è servita anche a conoscerci meglio,

Grazie a Giovanni, la nostra guida, la sua altezza ed il suo cappellino sono stati un faro per tutti noi e che dire delle barzellette e delle freddure che ha raccontato durante il viaggio di ritorno: bravo.

Al prossimo viaggio. *Paola Mambelli*



LA PRIMA MOSTRA DEL COMITATO

Con il convegno del 17 maggio 1964 per la campagna contro la Fame nel mondo nacque il Comitato Cittadino, aperto alla adesione di singoli individui, con il compito di raccogliere fondi e di sensibilizzare alla tematica della fame nel mondo.



*Il Resto del Carlino,
22 dicembre 1964*

Nello stesso mese si tenne il convegno della gioventù femminile di Azione Cattolica di Forlì con la partecipazione di 500 giovani provenienti da ogni associazione parrocchiale ed interna della Diocesi, con una certa prevalenza numerica delle sezioni del forese rispetto a quelle urbane. Nell'occasione venne raccolta una somma di Lire 60.000 (poco meno di uno stipendio mensile) per una borsa di studio della studentessa africana Mary Irene ("Il Momento", 23 maggio 1964).

La prima iniziativa del Comitato partì in luglio con una raccolta fondi a sostegno della costruzione di un reparto di maternità nell'Ospedale di Jessore nel Bangladesh (a quel tempo Pakistan orientale). L'obiettivo era di raccogliere quattro milioni di lire e in quel primo mese la raccolta permise di stanziare 750.000 lire.

Un secondo momento pubblico molto rilevante per il neonato Comitato fu la realizzazione della mostra sulla fame nel mondo, aperta in Piazza Saffi il 22 dicembre e rimasta visibile fino al 27 dicembre 1964.

La mostra, in 110 pannelli sotto il loggiato nel Palazzo della Banca Commerciale e della Timo, fu organizzata dal Comitato cittadino per la lotta contro la fame nel mondo in collaborazione con il movimento «Mani Tese» e sotto l'egida della Fao. Si trattò dunque di una iniziativa nazionale che in precedenza aveva già fatto tappe in Romagna, precisamente a Faenza e a Ravenna, coordinata dal Presidente

del Comitato, il professor Domenico Comandini, e curata insieme a varie altre associazioni forlivesi. Tra queste associazioni curatrici vi furono gli universitari cattolici riuniti nella FUCI, dove nel settembre era stata eletta Annalena Tonelli a presiedere la sezione femminile, la Gioventù Studentesca e i gruppi scoutistici. Parteciparono, con una «efficace e disinteressata collaborazione», anche alcuni privati.

Se l'obiettivo era quello di sensibilizzare i forlivesi l'obiettivo fu certamente raggiunto. «Nel pieno della preparazione e della consumazione delle feste di Natale e dell'anno nuovo con quanto di ricercato e di dovizioso esse comportano per la tavola delle famiglie, una mostra sulla fame nel mondo, nel centro di una città, era quanto di meglio si potesse fare per conseguire gli effetti che essa si riprometteva». La cittadinanza, scrisse infatti il periodico del Partito Comunista forlivese, frequentò con quotidiana regolarità la mostra, esaminandola nei suoi drammatici quadri.

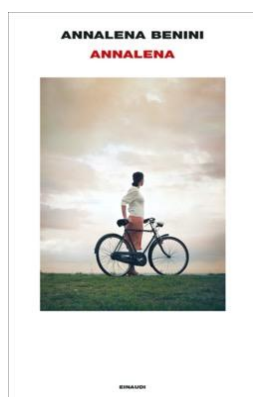
Claudio Casadio



La mostra in Piazza Saffi (Foto tratta dal Resto del Carlino)

Annalena... questa sconosciuta

Per conoscere Annalena leggiamo le sue lettere!



Mi sono chiesto più volte in passato perché una persona scrive e che differenza ci sia tra scrivere e dare alle stampe.

Questa domanda è riemersa quando ho sentito annunciare con gran squillo di trombe giornalistiche e televisive l'uscita del libro "Annalena" di Annalena Benini.

La motivazione "il pensiero non basta per tutto: Per questo è meglio scrivere" ..e "scrivere è il mestiere più utile che ci sia".... chi lo contesta? Per questo la scrittura ha sostituito la tradizione orale....

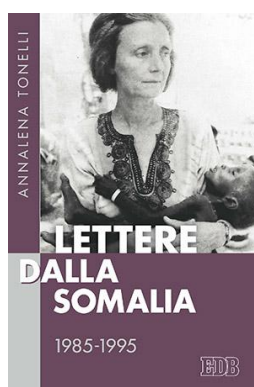
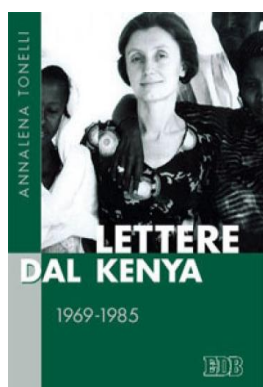
A giustificazione ha citato Virginia Woolf "ossessionata da una vita di donna quasi mistica, molto profonda, che vorrei narrare".... ma VW non l'ha mai raccontata.

Perché allora dare alle stampe, quando la fonte più autentica di informazioni da cui Annalena B. ha attinto, cioè Maria Teresa Battistini, "mi ha mandato una lettera per chiedermi di non scrivere di Annalena"?.... io solo adesso avrei le parole per convincere Maria Teresa che dovevo scrivere... ma queste parole nel libro non ci sono.

Forse è vero, forse abbiamo disubbidito tutti al desiderio di silenzio di Annalena, ma dobbiamo smettere di pretendere di parlare di lei... deve essere lei a continuare a parlarci attraverso le sue meravigliose e attualissime lettere... come già fa Andrea Saletti con le videoletture «Alla luce della Speranza» o con un'iniziativa di cui il Comitato può farsi promotore: riscattare il copyright delle lettere e metterle online a libera disposizione di vuol veramente entrare in dialogo con Annalena.

Ho scoperto, leggendo il libro, che Annalena Tonelli conosceva un mio omonimo che lavorava all'ILVA....mi piacerebbe incontrarlo!

Roberto



I libri con le lettere di Annalena sono in vendita presso la libreria del Duomo, via Solferino 19 Forlì